



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

4 Settembre 2018

ACQUA. Problemi in alcune zone della città e a Scoglitti. Progetti per le condotte

Vittoria, disservizi nella rete idrica I commissari avviano le verifiche

VITTORIA

••• Disservizi idrici a Vittoria e Scoglitti. Manca l'acqua in alcune zone della città. Nelle zone del centro di Scoglitti l'acqua è inquinata ed è stato vietato il consumo per fini potabili. In molti quartieri di Vittoria l'acqua arriva con il contagocce ed i residenti protestano. La Commissione prefettizia che si è insediata a Vittoria l'1 agosto scorso ha deciso di intervenire. I problemi sono stati segnalati anche di recente. La triade presieduta da Filippo Dispenza ha avviato i primi accertamenti. Poi si metterà mano ai progetti per alcuni interventi di rifacimento della rete idrica, nelle zone in cui la situazione è più difficile. «Si tratta di problemi atavici – spiegano i tre com-

missari Filippo Dispenza, Giancarlo Dionisi e Gaetano D'Erba – che stiamo fronteggiando di concerto con la Direzione Ecologia. Abbiamo già disposto il potenziamento del servizio di fornitura tramite autobotti e l'avvio di verifiche tecniche sulle condutture idriche, per accertare la presenza di eventuali falle. Purtroppo la rete è vetusta ed è per questo che abbiamo in cantiere alcuni interventi di rifacimento: i lavori saranno affidati a breve. Il nostro obiettivo è quello di garantire una piena e costante fruizione dell'acqua a tutti i cittadini di Vittoria, e stiamo lavorando in questa direzione».

Si lavora, dunque, su più fronti: una ricognizione della rete idrica esistente e l'avvio dei nuovi progetti di rifaci-

mento, laddove si riterrà necessario e soprattutto più urgente. Nell'immediato, per venire incontro alle esigenze immediate, si potenzierà il servizio di autobotte. Vittoria, da due anni, è alle prese con un grave problema idrico che interessa un quadrilatero del centro storico: problemi che partono da lontano, ma che si sono aggravati negli ultimi anni. In più, a Scoglitti, si è verificato un inquinamento delle falde ed i tre commissari hanno disposto il divieto dell'uso dell'acqua a fini potabili. Il divieto, nel pieno della stagione estiva, ha causato più di un malumore. L'ordinanza non è stata ancora revocata, ma la situazione di allarme sembra rientrata.

(*FC*) **FRANCESCA CABIBBO**

IL CASO. L'intervento della commissione prefettizia dopo le denunce dei cittadini

La rete idrica è un colabrodo «Ci metteremo una pezza»

GIUSEPPE LA LOTA

Come quest'anno, mai. La carenza idrica è stata il tormentone dell'estate 2018. Una patata bollente che fino alla fine di luglio era nelle mani della giunta diretta dal sindaco Giovanni Moscato e che adesso è passata alla commissione prefettizia. L'acqua è una emergenza inderogabile. Tutto si può rimandare, tranne il problema idrico. Dare alla gente un servizio sufficiente nell'erogazione dell'acqua è attività primaria. La triade s'è trovata fra le mani una difficoltà inimmaginabile da gestire. Non solo l'erogazione insufficiente a soddisfare i fabbisogni, ma anche la tegola della non potabilità in alcune zone di Scoglitti. Da un momento all'altro si attende l'esito delle analisi che dovrebbero dire se lo stato d'allarme che dura dall'inizio dell'estate è rientrato oppure no.

Ma i commissari Filippo Dispenza, Giancarlo Dionisi e Gaetano D'erba hanno di fronte in questo momento il terzo problema, quello della rete idrica ridotta a colabrodo, che risulta essere una delle cause che non fa arrivare acqua in alcune case di Vittoria. I tre commissari hanno disposto verifiche sulla condotta. Ma c'è poco da verificare, basta chiedere alla dirigente Cri-



ALCUNI DEI LAVORI EFFETTUATI IN CITTÀ PER RIPARARE LA CONDOTTA DELLA RETE IDRICA

Lavori. In tutta la città le uniche opere effettuabili sono quelle per un risanamento temporaneo dei tubi

stina Prinziavalli e all'ex assessore Paolo Nicastro e si ha un quadro completo e disarmante sulla condotta. Su questo argomento le colpe non sono di nessuno ma del tempo e dalla mancanza di lavori di manutenzione sull'intera rete idrica. Sotto l'asfalto ci sono tante di quelle perdite che converrebbe distruggere tutto e rifare una condotta nuova e a regola d'arte. Ma

servono milioni di euro, ma tanti milioni di euro. Così restando le cose, neanche un sindaco o un commissario calato da Marte potrebbe risolvere il problema. E allora si va avanti come si è sempre fatto da 40 anni. Laddove si individua la falla arriva la squadra di operai del Comune, scava, rattoppa e riasfalta. Incalzati dalle istanze dei cittadini, la commissione interviene. "Si tratta di problemi atavici - dichiarano i commissari - che stiamo fronteggiando di concerto con la direzione Ecologia. Abbiamo già disposto il potenziamento del servizio di fornitura tramite autobotti e l'avvio di verifiche tecniche sulle condutture idriche, al fine di accertare la presenza di eventuali falle. Purtroppo la rete è vetusta ed è per questo che abbiamo in cantiere alcuni interventi di rifacimento: i lavori saranno affidati a breve. Il nostro obiettivo è quello di garantire una piena e costante fruizione dell'acqua a tutti i cittadini di Vittoria, e stiamo lavorando in questa direzione".

L'altra anomalia che viene da ricordare ai commissari, è la specificità di una città, forse rimasta unica fra le città avanzate, a far pagare l'acqua a forfait piuttosto che a consumo. Nessun sindaco è riuscito nell'intento, chissà che non ci provino i commissari.

La straordinaria corsa della tartaruga Luce verso la libertà in mare

I volontari del Wwf liberano l'esemplare di Caretta caretta che era rimasto impigliato in un amo e rischiava di morire

STOP PLASTICA.

Un lungo, festante e più che mai scaramantico applauso ha salutato la nuova vita di Luce con la speranza che la bella e nobile Caretta caretta non possa più imbattersi in ami, reti da pesca e nelle centinaia di plastiche galleggianti che stanno distruggendo i mari. "È ora di dire basta - spiegano dal Wwf - al consumo spropositato della plastica. È un atto di responsabilità che coinvolge tutti. Dai cittadini alle istituzioni".

DANIELA CITINO

Luce è finalmente tornata a casa. Il rilascio dello splendido esemplare di tartaruga Caretta caretta è avvenuto alle 11 di domenica 2 settembre nel tratto di mare antistante la forestale di Randello. Qui i volontari del Wwf Sicilia e, in particolare la delegazione vittoriese, hanno allestito il corridoio umano per consentire che l'atteso ritorno di Luce alla sua casa di mare, suo vero habitat naturale, avvenisse in tutta sicurezza e tranquillità. E così è stato. Tenuta con estrema dolcezza dalla parte superiore del carapace dai suoi due primi soccorritori, Toni Margiotta, il diportista vittoriese che le ha prestato le prime cure dopo averla vista imbrigliata all'amo, e l'ambientalista Gino Galia, socio Wwf delegazione di Licata, Luce è stata portata sino alla battigia.

Poi, sotto lo sguardo curioso e emozionato dei bagnanti e degli altri volontari del Wwf, la tartaruga, dopo un attimo di esitazione e smarrimento e non appena ha avvertito il rumore rassicurante della risacca del mare, si è subito tuffata tra le acque del mare

prendendo così il largo e tornando finalmente alla sua esistenza marina. Un'esistenza difficile, come quella di tante altre tartarughe marine, tenuta costantemente a rischio dalle reti a strascico che i pescatori buttano in mare aperto per la pesca d'altura. Ma reti e ami, nei quali le tartarughe si intrappolano inconsapevolmente, non sono di certo i loro unici nemici. Altro terribile nemico è costituito dalla plastica che, tra l'altro, mette a rischio tutto l'ecosistema marino. Quanto alle tartarughe marine si stima che una su due abbia ingerito plastica e che al-



LA TARTARUGA LUCE

cuni esemplari abbiamo addirittura inghiottito ben 150 frammenti di plastica galleggianti nei fondali del mare blu.

Un nemico "invisibile" dal quale non possono difendersi nemmeno quando debbono nidificare se si considera che la stessa plastica riesce a comprometterne la nascita modificandone la temperatura della sabbia e non consentendone la schiusa. Nemici che, spiace dirlo, non sono naturali come invece lo sono i pesci predatori. Si tratta di nemici umani. Dotati non sempre ne' di cuore ne' di ragione. Per fortuna, per Luce e per tante altre tartarughe, c'è una umanità differente fatta di uomini e donne che sono disposte ad aiutarle, curarle e poi liberarle. Ben 900, ad esempio, sono le tartarughe che vengono assistite nei centri di Recupero Wwf a Policoro, Molfetta, Lampedusa e Torre Guaceto. Per Luce è stato così: salvata dal diportista Toni Margiotta nel mare di Scoglitti e, provvidenzialmente, consegnata al socio Wwf Gino Galia. È stata affidata alle cure del centro di recupero faunistico di Lampedusa e in particolare della d.ssa Daniela Freggi.

le tappe



LA PREPARAZIONE. Dopo un mese di cure, il carapace è pronto per ritornare nel proprio habitat.



PRIMI PASSI. All'inizio Luce è disorientata dalle numerose presenze, poi il richiamo del mare ha la meglio.



LA FESTA. I volontari del Wwf celebrano la riuscita del momento e augurano buon viaggio alla tartaruga.

IL 7 AL FESTIVAL DI VENEZIA

Studente del Fermi sarà giurato speciale al «Leoncino d'oro»



SUCCESSO. Lo studente Francesco Occhipinti (nella foto al centro con i docenti del progetto Cinema) è stato selezionato tra i componenti della giuria per il Leoncino d'oro del festival cinematografico di Venezia. Un prestigioso riconoscimento.

Cinquemila gli studenti partecipanti e 150 gli istituti superiori che sono stati ancora una volta coinvolti nel progetto premio "David Giovani" che da vent'anni esiste grazie alle preziose sinergie tra Miur, Agiscuola, Ente Davide di Donatello e direzione Cinema Mibact. Ma solo a ventidue di loro, ovvero quelli che la giuria ha "battezzato" come migliori critici cinematografici dell'odierna edizione, è stata data l'opportunità di essere gli speciali giurati del premio "Leoncino d'Oro" in concorso alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia alla sua 75ª edizione. Tra di loro c'è anche Francesco Occhipinti, studente della classe VA corso enologia della sezione agraria del Fermi di Vittoria, fresco di maturità e prossimo ad iscriversi alla facoltà di Legge.

Lo studente vittoriese è il vincitore regionale del "Premio David Giovani" per avere stregato la giuria del premio scrivendo una emozionante recensione sul film di Francesco Bruni: "Tutto quello che vuoi", pellicola, guarda caso, giudicata la migliore da tutti gli studenti componenti la giuria. "Francesco ha conquistato per la sua spontaneità e semplicità e per avere saputo raccontare in base alla sua esperienza che il cinema è soprattutto un concentrato di emozioni che scattano quando ci si identifica totalmente nel personaggio e nella sua storia" spiega Giuseppe Gambina, l'esercente cinematografico che sin dalle origini del premio "ospita" nella sua sala la giuria composta dagli studenti delle scuole della sua città. "Ogni anno vorremmo dire che è l'ultimo per la fatica di seguire il progetto, poi ci accorgiamo che non potrebbe essere mai possibile convinti come siamo che se la nostra città è diventata una città cinefila lo si deve anche alla speciale alleanza con le scuole" aggiunge Gambina che il 7 settembre per la serata finale della premiazione del Leoncino d'Oro insieme alla preside del Fermi, Rosaria Costanzo, raggiungerà lo studente vittoriese a Venezia. "Vivremo insieme questa straordinaria serata condividendo l'emozione di avere potuto dare ad un nostro studente un'opportunità preziosa di crescita personale" precisa la preside sottolineando anche l'impegno appassionato dei docenti referenti del progetto "Cinema".

DOMANI LA NUOVA CERIMONIA DI INSTALLAZIONE DELLA PANCHINA ROSSA

«Vandalizzata e rubata? La rimetteremo a posto»



Non sono solite mollare le volontarie del Filo di Seta, associazione vittoriese tutta al femminile da oltre più di un decennio impegnata a contrastare nella “trincea” dell’operoso volontariato. E ancora una volta lo dimostrano andando a rimettere a posto la loro “panchina rossa” (nella foto) che si accinge ad avere una nuova posa il prossimo 5 settembre alle 19. Come si ricorderà infatti la panchina rossa era stata fatta installare dall’associazione in piazza Sorelle Arduino lo scorso 27 agosto con l’intento di simboleggiare la presa di coscienza di una comunità contro il femminicidio. Ed invece tutto è andato storto, non solo la panchina è stata fatto oggetto di costante dileggio e van-

dalismo ma a distanza di un mese è stata persino rubata.

“Da subito, la panchina rossa ha creato più di un mal di pancia dato che per ben tre volte è stata divelta fino a farla scomparire del tutto” spiega la presidente de Il Filo di Seta, Rosa Perupato. “Un insieme di gesti che stanno a significare come ancora ci sia molto da fare e da educare” prosegue la presidente de Il Filo di Seta sottolineando al contempo la “caparbieta” di chi è comunque convinto della “bontà” della propria speciale mission. “Rimettiamo a posto la panchina, il posto occupato da una donna vittima di violenza” aggiunge.

D. C.

L'aeroporto senza integrazione

Il mancato e concreto asse con Catania ha penalizzato, e non poco, l'intero scalo
Il Pd di Vittoria: «Il sistema cargo è l'occasione etnea per recuperare terreno»

L'ultimo volo tra Comiso e Fiumicino

I.f.) Arrivederci Comiso-Fiumicino. Sabato scorso c'è stato l'ultimo collegamento dall'aeroporto ibleo alla Capitale. Ci sarà adesso uno stop fino al 28 ottobre quando la tratta ripartirà ma cambierà lo scalo di destinazione: si passerà da Fiumicino a Ciampino. E ci sarà anche un incremento delle rotazioni settimanali, da tre a quattro. Per nuovi collegamenti da Comiso si dovrà attendere il bando per i vettori. Con la cifra a base d'asta, che sfiora gli 8 milioni di euro, si punta ad attivare 6 collegamenti nazionali (oltre alle tre regioni già servite, Lazio, Toscana e Lombardia, nuovi collegamenti con Emilia Romagna, Veneto e Piemonte) e 9 internazionali (Inghilterra, Germania, nord Europa, est Europa, Spagna e Francia).

LUCIA FAVA

COMISO. Non si faccia politica "di parte" su una struttura importante per il territorio come l'aeroporto di Comiso. E' il senso dell'appello che l'esponente del Pd di Vittoria, Fabrizio Comisi, rivolge alla deputazione iblea, dopo aver letto, su un importante magazine on line del settore agricolo, che la Sac, per voce del dr. Pulvirenti, apre alla possibilità di attivare un sistema di trasporto cargo aereo «anche nell'ottica di un sistema integrato con lo scalo di Comiso, verso le esigenze di commercializzazione dei territori produttivi della nostra catching area: ovvero tutto il bacino della Sicilia centro-orientale».

Così declinata, per Comisi la notizia è positiva per la realtà iblea, «non solo per una diversa e più qualificata opportunità di commercializzazione e distribuzione del prodotto agricolo, ma anche per lo sviluppo industriale e artigianale di qualità». «È tuttavia da considerare che, fino ad oggi - sottolinea l'esponente del Pd ipparino -, la "integrazione" con l'aeroporto di Catania non è stata evidente ma, piuttosto, si è avuta la sensazione di un atteggiamento non favorevole. L'aeroporto Pio La Torre, nato a Comiso ma prezioso per tutta l'area iblea e non solo, conta oggi un traffico annuo di circa 450.0000 passeggeri. Esso può e deve rappresentare una importante risorsa, un canale di comunicazione per passeggeri e merci, che consenta di proiettare la Sicilia sud orientale nel mondo, fornendo opportunità di sviluppo economico e culturale».

Comisi ricorda come lo scorso autunno l'ex sindaco di Comiso Filippo Spataro abbia commissionato uno studio di fattibilità all'avvocato Gianni Scapellato. Studio che il professionista ha consegnato a maggio scorso. «Oggi - prosegue l'esponente del Pd di Vittoria -, conclusasi la fase elettorale, l'attività progettuale sembra al palo mentre giungono preoccupanti notizie in



Sul futuro dell'aeroporto si mobilitano le istituzioni. Il vertice del 7, però, è stato spostato a giorno 14 per cercare una soluzione

merito alla possibilità di mantenimento della struttura». Intanto, è stata spostata al 14 settembre prossimo, la riunione indetta dal commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa Salvatore Piazza e dal sindaco di Ragusa, Giuseppe Cassi, per avviare azioni e proposte operative utili alla stabilità gestionale dell'aeroporto di Comiso oltre ad assicurarne crescita in termini di rotte e passeggeri.

La riunione era stata convocata inizialmente per il 7 settembre ma le convocazioni a Palermo di sindaco e commissario per la questione rifiuti ha portato al differimento della data. All'incon-

tro sono stati invitati i parlamentari della provincia di Ragusa, i sindaci dei comuni iblei e dei comuni limitrofi al bacino aeroportuale (Gela, Caltagirone, Mazzarrone e Licodia Eubea), nonché i commissari straordinari dei Liberi Consorzi di Agrigento, Caltanissetta, Enna e Siracusa, oltre al partenariato socio-economico della Provincia di Ragusa. A lanciare l'idea era stato l'on. Orazio Ragusa. L'obiettivo è di costituire un tavolo tecnico-istituzionale che possa individuare soluzioni di continuità gestionale per l'aeroporto di Comiso fortemente a rischio per la situazione debitoria dell'aeroporto di Comiso.

PREFETTURA. Vertice presieduto da Cocuzza con forze dell'ordine e Proveditorato agli studi: «L'età media si abbassa, coinvolgere anche la società e le famiglie»

Bullismo e droga, più controlli nelle scuole

● Nuove strategie per contrastare lo spaccio negli istituti: un referente avrà il compito di segnalare situazioni di disagio

Un lavoro in sinergia tra forze dell'ordine, scuola e istituzioni per fare emergere casi di cyberbullismo ma anche per contrastare lo spaccio degli stupefacenti tra i giovanissimi.

Giada Drocker

●●● Forze dell'ordine, sindaci e Proveditorato chiamati a raccolta dal prefetto Filippina Cocuzza, per elaborare strategie comuni che possano contrastare lo spaccio degli stupefacenti nelle aree limitrofe alle scuole e mettere in campo soluzioni per combattere il cyberbullismo, fenomeno grave e talmente diffuso da preoccupare quasi tanto quanto l'assunzione di droghe. «Le soluzioni saranno il frutto di una analisi congiunta - spiega il prefetto di Ragusa, Cocuzza -; non ci si può limitare ai soli controlli ma bisogna mettere in campo azioni a trecentosessanta gradi. Si tratta dei nostri ragazzi che sono il nostro futuro, il nostro investimento più importante Per il futuro». Due le proposte poste al vaglio dei rappresentanti istituzionali sulle quali si sta lavorando ma non sono le uniche, sono «solo» le prime due: nominare un refe-

rente interno ad un istituto che sia capace di cogliere segnali di disagio in questo ambito, o installare delle cassette per segnalazioni anche anonime e da approfondire, per permettere alle vittime di uscire allo scoperto. Più volte il massimo rappresentante del Governo sul territorio, ha sottolineato il ruolo fondamentale ed extra didattico degli insegnanti, che rivestono un ruolo anche di osservatori-maestri di vita, privilegiati in un contesto sociale esterno alla famiglia. E non si tratta solo di droga. A fare preoccupare, e non poco, sono i fenomeni legati al cosiddetto cyberbullismo, ai giovanissimi tenuti sotto scacco dai coetanei, le prese in giro, i video che diventano delle vere e proprie armi puntate contro giovanissimi demoliti psicologicamente ed annullati in un processo che spesso degenera. «Pensare che un giovane possa arrivare al punto di pensare di rinunciare alla propria vita perché sottoposto a tortura psicologica, prevaricazione, annullamento della propria dignità, è terribile - spiega il prefetto Filippina Cocuzza - Bisogna sensibilizzare la società e la scuola».

La Prefettura ha il polso della situazione anche per quanto riguarda



Il prefetto Filippina Cocuzza con il colonnello Solombrino, il questore La Rosa e il comandante Reginato

la segnalazione degli assuntori di droga. L'età anche in questo caso si è notevolmente abbassata. «Purtroppo l'età media si è abbassata un po' per tutto, ed anche per l'assunzione delle droghe. Ci si ritrova con ragazzini di 12, 13 anni, che hanno una disinvoltura, una spavalderia ed un non controllo da parte dei genitori, davvero preoccupante e spiace dirlo. Tutti noi genitori abbiamo l'onere di educare i nostri figli, non possiamo delegare tutto alla scuola; bisogna agire veramente in sinergia se vogliamo ottenere qualcosa e controllare in modo discreto i nostri ragazzi».

La famiglia? «Non può rinunciare al suo ruolo di agenzia educativa; il primo compito dei genitori è fare crescere i propri figli in un sistema di valori e regole solido: non l'ultimo telefonino o l'ultima opportunità di sbalzo. Più bassa è l'età e più l'asticella si alza: così non funziona - conclude il prefetto - . L'osservatorio della scuola è privilegiato, i docenti hanno già un compito gravoso e serve la collaborazione delle famiglie. Oggi si tende invece a colpevolizzare gli insegnanti e a difendere a tutti i costi i propri figli anche quando sono indifendibili. Ecco, stiamo attenti». (GIAD)

➤ **Finanza**

Il colonnello Salerno al posto di Solombrino

●●● Il colonnello Claudio Solombrino lascia Ragusa. Al suo posto arriva al comando provinciale della Finanza il colonnello Giorgio Salerno, 48 anni, attualmente capo ufficio relazioni del Comando regionale Lazio. Salerno è laureato in Giurisprudenza e in Scienze della sicurezza economica e finanziaria. Prestigioso nuovo incarico per Solombrino che sarà Capo ufficio Controllo di gestione. Il colonnello Solombrino ha lavorato in provincia di Ragusa per tre anni, dal luglio del 2015. Aveva preso il posto del colonnello Alessandro Cavalli che era stato trasferito a Roma. Nei tre anni di attività a Ragusa, Solombrino si è distinto per il grande lavoro portato a termine dalle Fiamme gialle. Domani mattina, alla sede del comando provinciale in piazza Libertà, ci sarà un incontro con la stampa del nuovo comandante, alla presenza del colonnello Solombrino che saluterà la città. (*DABO*)